

## **COPPA EUROPA CONTINENTALI RACCONTATA DA UN PROTAGONISTA**

Il gelo invernale quest'anno non ci vuole lasciare ma è giunta l'ora di partire, di partire per la preparazione primaverile dei nostri ausiliari, e la destinazione per me ormai da anni è l'Andalusia.

Mi accompagna da qualche anno in questa avventura l'amico Natale con il suo setterino; strada facendo gli dico: "vedrai che quest'anno avremo compagnia visto che tutte le prove di Coppe Continentali si svolgeranno ad Osuna"

Dopo l'arrivo per i primi dieci giorni ci accompagna acqua fredda e fango, molto fango pernici tante ma cattive, nervose, nervose come noi, il bel tempo però non si fa attendere e tutto va per il verso giusto, si lavora bene e questo è importante.

Come dicevo tutte le Coppe si corrono qui in Andalusia e la prima è la Coppa Breton il cui selezionatore è Colombo Manfroni; anch'io ho un buon breton da far vedere ma non ha la fortuna di mettersi in evidenza, viene fatta un'ottima squadra e vince alla grande la Coppa, bravi ragazzi! Si parte bene.

Cominciano le prove e con esse la selezione per la Coppa Continentali poiché il selezionatore è stato categorico: "i cani che si qualificano verranno presi in considerazione".

Ne ho tre in piena forma, due di questi in classifica quasi tutti i giorni, questo non sfugge a Giancarlo Passini che per ben due volte li ha visti e giudicati, alla fine quando redige la squadra ufficiale uno di questi, precisamente Xeres delle terre Alliane è in squadra, bene, è in forma e speriamo di fare bella figura.

Arriva il momento come si suol dire di mettere la pelle al sole, quattro batterie di 12 soggetti io sono nella 1° batteria al 6° turno; ma prima c'è la presentazione delle squadre niente meno che alla "Plaza de toro". Che coreografia spettacolare! Tutte le squadre presentate sono accompagnate sul palco per l'Inno Nazionale dai "Caballeros". Coreografi d'elite!

Si parte, pernici ad ogni turno ma le difficoltà mettono in condizioni negative tutti i soggetti, tocca a Xeres siamo ambedue tranquilli, il terreno è di quelli che vorremmo sempre avere: frumento che copre uniforme il terreno, alla sinistra leggera collina che dà verso un uliveto (ottimo per le pernici) sulla destra una piana per mettersi in mostra.

Si parte, Xeres tiene bene il terreno dando delle puntate sulla collina verso gli uliveti "il giusto lavoro" finchè proprio in una di queste, fila e conclude con un arresto perentorio, volano pernici, sparo, lego mi avvicino alla Giuria che mi invita a risganciare, il turno diventa più consistente con un fischio, un'indicazione, fa tutto da sé il tempo non trascorre come vorrei finchè di nuovo verso quegli ulivi sbanda in una filata che mi fa capire: "o si fa l'Italia o si muore"; arrivo sul cane che comincia a guidare a lungo, si arresta e a lunga distanza parte coppia, nello stesso momento la tromba di fine turno – è fatta – passo davanti alla Giuria, mi chiamano e facendomi un inchino esclamano "tre bien" al che rispondo "merci" e anche qualcosa in dialetto Pavese che ora non ricordo.

Suona il cellulare ed è l'amico Marco (braccio destro di Venturelli nelle trasferte cinofile) che mi informa che Zico Kurzaar di Venturelli è in classifica e anche Amor di Partigiani, gli confermo la mia prestazione e comincio a sognare.

Sogno che diventa realtà alla fine di tutto con il 1° ECC. di ZICO, il 2° ECC. di AMOR e il 2° ECC. RIS. CAC e RIS CACIT di XERES l'Italia vince la Coppa Continentali, ci complimentiamo con il selezionatore e viceversa, la squadra è stata grande.

Il giorno seguente si ritorna a casa, siamo stanchi ma straordinariamente contenti, durante il viaggio ricevo tante telefonate di complimenti per l'evento, sì evento poiché è la prima volta che n Bracco Italiano arriva a tanto, sono contento per la razza italiana che dimostra di non temere il confronto con le altre razze continentali.